

RUBIN'S VASE: FOCUS OF REPARATIVE THERAPY

LA COPPA DI RUBIN E LA TERAPIA RIPARATIVA.

Joseph Nicolosi, Ph.D.

Gli uomini che scelgono di intraprendere la terapia riparativa desiderano eliminare la propria omosessualità indesiderata. Tuttavia, man mano che la terapia continua, l'attenzione del paziente cambia e si sposta. Dopo poche sessioni infatti il paziente comincia a "vedere" come la struttura delle sue attrazioni omosessuali sia formata dallo sfondo della sua vergogna. Man mano che impara più cose su di sé, la sua attenzione si sposta dalla sua precedente preoccupazione rispetto alle tentazioni omoerotiche a ciò che dà forma e struttura a tali tentazioni.

Tutti conosciamo quelle illusioni visive dove l'oggetto diventa improvvisamente lo sfondo e lo sfondo si trasforma, diventando l'oggetto. La più famosa è quella della "Coppa di Rubin", in cui lo psicologo danese Edgar Rubin dimostrò come le persone potessero vedere un vaso, oppure due volti umani che si guardano – ma non entrambe le immagini contemporaneamente. Tali illusioni ottiche, o "trucchi", si basano sul fatto che quando l'oggetto e lo sfondo condividono gli stessi confini il cervello non può avere due esperienze percettive contemporaneamente, ma sposta l'attenzione da una all'altra (figura sotto).



I due volti sono sempre più difficili da percepire rispetto alla coppa, semplicemente dal momento che formano lo sfondo. Allo stesso modo la vergogna è difficile da vedere perché sta sullo sfondo della consapevolezza quotidiana della persona con attrazioni per lo stesso sesso. Un giovane paziente una volta mi disse: "La vergogna è dove vivo".

Per molti uomini, la guarigione dell'omosessualità può avvenire se prima si comprende come lo sfondo sempre presente della propria vergogna dia "linea" e "forma" alle attrazioni omosessuali. Per decostruire tali linee e forme la cosa migliore è partire dallo sfondo.